SABATO 2 FEBBRAIO 1924

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 — N. 28

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Italia e Russia

Verso l'accordo

(Nostro servizio particolare).

ROMA, 1 notte. (per telefono).

L'accordo politico commerciale tra la Italia e la Russia non è ancora stato firmato. Lo sarà però certamente nei primi giorni della settimana ventura. Si può dire dunque che l'accordo italo-russo è ormai virtualmente concluso. La grande riunione plenaria di palazzo Chigi è stata conclusiva. Alla riunione hanno preso parte per l'Italia il Segretario generale del Ministero degli Esteri sen. Contarini, il segretario generale del Contenzioso diplomatico Amedeo Giannini, il comm. Di Nola del ministero dell'Economia divenuto lo specialista tecnico del Governo italiano nei negoziati commerciali con le potenze estere dalla conferenza per la pace ad oggi e il comm. Ciancarelli, uno degli esperti finanziari del nostro ministero degli affari esteri.

Rappresentavano il Governo di Mosca il delegato commerciale a Roma signor Jordanski e l'esperto russo dottore Janson.

La riunione plenaria è stata presieduta dallo stesso presidente del Consiglio on. Mussolini. La discussione è durata circa quattro ore, ma abbiamo ragione di ritenere che ogni grossa difficoltà sia stata superata e che l'accordo di massima sia stato raggiunto su tutte le questioni principali.

Ci risulta pure che i negoziati svoltisi in queste ultime settimane a palazzo Chigi avevano per scopo di concretare un vero e proprio trattato commerciale regolare tra l'Italia e la Russia. Ma questo trattato avrà anche una importanza politica di primo ordine che supera e oltrepassa i consueti limiti di una convenzione economico-sociale poichè il trattato ha per base il riconoscimento diplomatico quindi riconoscimento «de jure» della repubblica federale socialista dei Sovieti da parte del Governo italiano.

I lettori ricorderanno che già nella ultima tornata dei lavori parlamentari il Presidente del Consiglio dichiarò apertamente al Parlamento italiano che egli era d'avviso doversi o prima o poi procedere al riconoscimento «de jure» della Russia purchè il Governo di Mosca offrisse all'Italia garanzie tali da permettere di trattare seriamente e utilmente su questa base.

L'on. Mussolini fece fino da allora chiaramente intendere che se i negoziati fossero stati intrapresi dall'altra parte con serietà di propositi e sincero intendimento di arrivare allo scopo senza tergiversazioni o tentativi di speculazione a carattere politico o partigiano, egli non aveva nessuna difficoltà ad intraprendere codesta linea di azione. Anzi a chiarire sempre meglio il proprio intendimento aggiunse che avrebbe preferito trattare in avvenire con un ambasciatore regolarmente riconosciuto dai Sovieti piuttosto che con un rappresentante commerciale di posizione ambigua tra il delegato economico e il delegato politico.

Crediamo che le trattative tra i due Governi si siano perciò svolte proprio sulle basi proposte fin dall'anno scorso dall'on. Mussolini nelle sue dichiarazioni di politica estera al Parlamento. Da allora in poi le conversazioni fra il signor Jordanski e il Governo italiano divennero frequenti.

Dapprima gli ostacoli da superare furono molti poichè si trattava non di conciliare, ma di stabilire rapporti nominali fra due nazioni di struttura economico-sociale più che diversa, opposta.

Bisognava inoltre persuadere il Governo di Mosca ad allontanare quei metodi bizantini ed incerti di negoziare che erano divenuti i metodi tipici del regime soviettista.

Sembra che su questo punto il Governo italiano riportasse un pieno successo perchè le conversazioni fra l'Italia e la Russia divennero più spedite e dettero ai negoziatori il convincimento che questa volta l'accordo si sarebbe fatto. Il che è avvenuto.

Anche stamane a palazzo Chigi si sono nuovamente riuniti in seduta plenaria i delegati dell'Italia e della Russia per concretare il testo dell'accordo, compilazione che richiederà alcuni giorni di lavoro, per cui, il protocollo non potrà essere firmato se non martedì o mercoledì.

Non è il caso di spendere molte parole per mettere in evidenza l'importanza di questo accordo dato il principio politico del riconoscimento che pure tanto dibattuto dai giorni della conferenza a Genova ad oggi.

L'Inghilterra ha riconosciuto IL GOVERNO SOVIETTISTA.

LONDRA, 1 (ufficiale).

Il Governo britannico ha riconosciuto «de jure» il Governo sovietista.

Il gran rapporto della Milizia all'Augusteo

L'omaggio vibrante al Re e all'Esercito - Il giuramento solenne

La grandiosa adunata

ROMA, 1.

La solenne cerimonia colla quale oggi all'Augusteo, presente il Duce del Fascismo, si è celebrato l'anniversario della istituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale è riuscita per l'austerità in cui si è svolta, per la imponenza del numero degli intervenuti, per il caldo sentimento che l'ha ispirata, una manifestazione significantissima di quello che è lo spirito, la forza, la disciplina della Milizia; e pari all'importanza dell'avvenimento è stato il fervore con cui ogni classe di cittadini ha aderito alla solennizzazione della ricorrenza. Infatti fin dalle prime ore del pomeriggio le vie adiacenti all'Augusteo apparivano animate da un movimento intensissimo di folla affluita da ogni parte per assistere ed acclamare al passaggio delle alte personalità fasciste, delle ufficialità e dei gagliardetti che hanno partecipato alla cerimonia. L'interno del teatro offriva allo sguardo una visione indimenticabile: una moltitudine immensa gremiva la platea, i palchi, la galleria. Le tribune dei cori e il podio per l'orchestra e tutta la vastità dell'ambiente sembrava ravvivata dallo splendore delle divise e dal fulgore delle bandiere.

Il teatro era stato diviso in 24 settori, uno per zona, nel palco dei cori al centro si trovano collocate quattro poltrone sulle quali prenderanno posto l'onorevole Mussolini, il generale De Bono, il generale Balbo e il comm. Michele Bianchi. Ai lati delle poltrone si notano a sinistra i caporali d'onore e gli ufficiale generali fuori quadro. A destra il comando generale, dietro sono allineati tutti i gagliardetti delle legioni.

Alle 15.30 fa il suo ingresso nella sala il Presidente del Consiglio on. Mussolini mentre l'orchestra intuona l'inno di «Giovinezza» e tutti i presenti sorgono in piedi. L'on. Mussolini passando tra la selva dei gagliardetti va a collocarsi presso il generale De Bono, il generale Balbo e il comm. Michele Bianchi e saluta fascisticamente l'assemblea, dopo di che il generale De Bono pronuncia poche parole per presentare all'on. Mussolini gli ufficiali della Milizia nazionale.

Parla il gen. Balbo

Dopo tale presentazione prende la parola il generale Italo Balbo il quale esamina l'opera compiuta dalla Milizia a beneficio della Nazione e del Fascismo e fissa le grandi linee dell'azione da svolgersi per l'avvenire. Prima però di iniziare questo rapporto, fedele interprete delle Camicie nere, invia un saluto devoto alla Maestà del Re, primo soldato dell'Italia vittoriosa affermando che questo saluto ha lo stesso significato di quello del 30 ottobre 1922 quando le legioni fasciste, sfilando per Roma, conquistata, salutavano nel Re d'Italia l'indistruttibile continuità storica dell'unità della Patria.

Dopo aver illustrato l'opera e la trasformazione dell'esercito fascista in 1[illegible] mesi di vita per assolvere il grande compito rivoluzionario, il generale Balbo ricorda lo spirito di abnegazione e di sacrificio della Milizia nelle pubbliche calamità, nel servizio di polizia ferroviaria e portuaria, a Corfù e in Libia.

L'oratore così conclude rivolto agli ufficiali della Milizia: «Io, camicia nera, che vi ho guidato a superbe battaglie nei giorni dell'attesa, quando si combatteva sulle piazze insanguinate delle nostre città, sono sicuro che sareste pronti a ricominciare la lotta. I vostri occhi lampeggiano, ma innanzi al superbo Duce della nostra passione dovete confermarlo a gran voce. Voi ed i vostri militi siete pronti a ricominciare la battaglia se gli eventi lo renderanno necessario. Siete pronti a morire per il Duce?».

A gran voce l'assemblea unanime grida «Sì». — «Siete pronti a morire per l'Italia vaticinata dai martiri del Fascismo?». Un urlo formidabile si leva al cielo: «Sì, sì». — «Signor Presidente, le trecentomila baionette della Milizia Nazionale sono ai vostri ordini».

Il discorso del Duce

Terminato il discorso del generale Balbo, ha preso la parola l'on. Mussolini, mentre in tutta la sala si faceva un religioso silenzio. Eccovi il testo integrale del discorso del Presidente:

Ufficiali! Camicie Nere!

Davanti ad una moltitudine inquadrata i discorsi, quando non siano di una concisione spartana, sono superfluità assurde. Ma voi tutti permetterete a me che ho vissuto tutta la vostra storia, che vi ho voluto così, e vi ho creato così, permetterete che io evochi in rapida sintesi il cammino percorso dalle origini ad oggi. Tutte le volte che io entro in questa specie di tempio o teatro, non posso dimenticare il Congresso di Roma del 1921, quando per la prima volta qui si riunì tutta la migliore, la più gagliarda giovinezza d'Italia, per lanciare, ad un anno di distanza, il primo guanto di sfida e tiro la piccola Italia dei politicanti e dei parassiti. I pussisti ci gettarono allora tra le gambe una specie di sciopero generale e ci fu una solita imboscata criminale che costò la vita ad un fascista nelle squadre milanesi. Parve allora che il fascismo non avrebbe superato la solita crisi attorno alla quale favoleggiano tutti i bighelloni della opposizione. Già si pregustava la gioia di un declino, già s'intessevano gli epicedi funebri. E pure, di là a poche settimane, di lì a pochi mesi, il Fascismo era in efficenza perfetta e nel Trentino, a Bologna, a Ferrara, a Ravenna, occupando le piazze, mobilitando le sue forze, si preparava al cimento supremo. E appena due mesi prima della marcia su Roma il Fascismo era così armato negli spiriti e nei mezzi che stroncava una volta per sempre l'ultima grottesca parodia di uno sciopero generale cosidetto legalitario e nel quale affluiva tutto ciò che di infetto e di stupido si coagulava in quel momento nella vita politica italiana.

Chi tocca la Milizia, ripete Mussolini, avrà del piombo.

Poi marciammo su Roma e non senza sangue. Non fu così incruenta la rivoluzione come si va dicendo. Avemmo anche allora i nostri morti, i nostri feriti e si sa del resto che una volta gettato il dado avremmo rischiato il tutto per tutto. Due mesi dopo risolvevo il problema dello squadrismo creando la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale che non è soltanto, come si va dicendo da taluni, una milizia di partito, non è soltanto agli ordini del partito, ma agli ordini del Governo e dello Stato. Perchè io non so quali interessi di partito stiano difendendo in questo momento le tre legioni che combattono in Libia. Non so quali interessi precipui di partito servano le legioni quando andarono per l'eruzione dell'Etna in Sicilia o pel disastro del Gleno in Lombardia. Nè so a quali interessi di partito obbediscano quando si assoggettano a servizi di ordine pubblico e tengono in freno molte troppe canaglie che tenterebbero di ricacciare l'Italia ai tempi che per noi sono tramontati per sempre. Così stando le cose non vi parrà affatto strano, ma vi sembrerà di una logica spietata la semplice frase che io ho pronunciata l'altra sera alla grande adunata e che ripeto: Chi tocca la Milizia avrà del piombo.

La saldatura della Milizia nel complesso delle forze armate.

Certamente voi e coloro che stanno dietro di voi impongono dei problemi, ma, o signori dell'opposizione, mi sapete voi dire se ci sia un solo problema che non imponga altri problemi? Se ci sia una sola soluzione che sia soddisfacente e comoda e facile? Mi associo col cuore di un soldato fedele alla consegna e di Capo al saluto che voi avete rivolto a S. M. il Re.

(Tutti in piedi salutano col braccio teso).

E mi associo collo stesso animo al saluto che voi avete mandato al gloriosissimo Esercito di Vittorio Veneto.

(Tutti rinnovano il saluto col braccio teso).

I Capi dell'Esercito sono venuti verso di noi. Stiamo ora studiando come inserire la Milizia nel complesso di tutte le forze armate che presidiano l'ordine all'interno e garantiscono la Patria all'estero. Non so ancora oggi come avverrà questa saldatura. Il problema è delicato perchè non intendo, sino a quando le condizioni ambientali non siano totalmente cangiate, togliere alla Milizia il suo carattere fascista. Anzi io credo che i militi, i quali hanno il privilegio di indossare il grigio-verde e di portare un moschetto, debbono essere i superfascisti, gli asceti del fascismo, quelli che obbediscono al fascismo idea, passione, fede, apostolato e qualche volta si disinteressano del fascismo partito con tutto ciò che la parola partito fatalmente significa.

Il presidio della rivoluzione.

Voi continuate ad essere la grande forza che presidia la rivoluzione delle Camicie Nere. Vorrei usare una frase del gergo delle trincee: c'è della gente che vorrebbe truffarci il nostro sacrificio, montando i macchinosi fantasmi della costituzionalità, della libertà, della democrazia e simile gramigna di immortali principî. Tante grazie. Ma io conosco dove si vuole andare a parare; ed è evidente che quando le nebbie si accumulano e si cerca di alterare la varia natura delle cose, è evidente ed è fatale che io pronunci discorsi durissimi i quali appaiono come un raggio di luce potente che distende tutta la nuvolaglia. Dopo i miei discorsi si sa che cosa significhi fascismo, rivoluzione, Milizia e si sa pure che cosa significhi la così detta lotta elettorale. Parlo a dei soldati. Ebbene, o militi, voi avrete certamente qualche cosa da fare anche durante questo periodo, ma vi prego di non scaldarvi troppo per questi ludi elettorali. Consideratelì come una dura necessità e di piccole necessità è intessuta la vita di tutti i giorni. Voi non potete perdervi dietro questi episodio. Tutto ciò è vecchia Italia, tutto ciò è «ancienne régime», tutto ciò deve essere lontano dalle vostre anime come è lontano dalla mia. E' niente di più ridicolo di pensare ad un Mussolini che stia faticosamente compilando le liste elettorali. Mi occupo in questi giorni di altri problemi ben più interessanti per la vita avvenire della Nazione che non sia quello di scegliere i nomi di coloro che domani si autoproclameranno i rappresentanti della Nazione.

Dovete considerarvi gli anticipatori di un tempo che verrà.

Voi, sentite ancora una volta che il potere non mi ammollisce. Se avevo molti spigoli nel mio pessimo temperamento, questi spigoli aumentano, non diminuiscono. Voi conoscete la mia. Intendiamo fare della nostra Nazione una creatura piena di vita, piena di forza, piena di bellezza. Questo vogliamo. Per questo c'è una Milizia; Per questo c'è il fascismo. Questi sono i doveri, i sacri doveri ai quali voi non dovete mai mancare. Dovete considerarvi come dei portatori di una nuova civiltà, come gli anticipatori di un tempo che verrà, come i costruttori che gettano oggi le basi dell'edificio, che creano, che realizzano tutto quello che fu il sogno di tante generazioni durante il Risorgimento Italiano: il sogno di coloro che combatterono e morirono in guerra e dei nostri giovanetti dal sangue vermiglio e purissimo che sono spesso caduti nelle imboscate tragiche tese dagli elementi antinazionali. Portiamo la loro memoria nel profondo dei nostri cuori. Esse costituiscono più di tutte le tessere il cemento sacro che avvince tutti i fascisti, dal Capo all'ultimo dei gregari.

Generale!

Voi mi avete tracciato la storia breve, ma già luminosa della Milizia. Voi sapete che io non vivo del passato. Per me il passato non è che una pedana dalla quale si prende lo slancio verso il più superbo avvenire. Chiamate questi uomini a gridare, attraverso il giuramento, la loro purissima fede. Sia grido alto come una flamma che sgorga da tutti i cuori, sia veramente non un atto formale ma una dedizione totale per la vita e per la morte.

IL GIURAMENTO.

Il discorso, ascoltato con la più raccolta attenzione da tutti i presenti, è stato alla fine salutato da un formidabile applauso e da grandi acclamazioni che si sono prolungate per qualche minuto. Dopo di che il generale De Bono, rivoltosi agli ufficiali, li ha invitati a giurare sulla seguente formula da Lui pronunciata con voce chiara e sonante:

«Nel nome di Dio e dell'Italia, nel nome di tutti i Caduti per la grandezza d'Italia, giuro di consacrarmi tutto e per sempre al bene dell'Italia».

Un solo grido potente, sgorgato da migliaia di petti, ha echeggiato sotto la vòlta dell'Augusteo: «Lo giuro!». In quel momento le musiche hanno cominciato a suonare, i gagliardetti sono stati agitati in alto in segno di saluto e tutti i presenti in piedi hanno intonato l'inno «Giovinezza».

Dal suo posto, il Presidente del Consiglio, aggiungeva la sua voce a quella del coro.

La dimostrazione è durata qualche minuto.

Quando infine l'on. Mussolini ha abbandonato il teatro, degli applausi scroscianti, entusiastici, lo hanno accompagnato fino all'uscita.

Per i militi dislocati nelle Colonie

ROMA, 1.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge relativo agli obblighi di servizio militare per gli incorporati nei rati nei reparti della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale dislocati nelle Colonie:

Art. 1. — Gli appartenenti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale sono esenti da qualunque chiamata o richiamo sotto le armi nel Regio Esercito o nella Regia Marina o nella Regia Aeronautica allorquando si trovino regolarmente incorporati in reparti della Milizia dislocati nelle colonie del Regno.

Art. 2. — Per coloro i quali devono ancora compiere la ferma di leva il servizio prestato presso reparti della Milizia dislocati nelle Colonie deve computarsi, purchè di durata non minore di mesi tre, in sconto della ferma di leva ordinaria o ridotta. Per coloro i quali non abbiano più gli obblighi di ferma detto servizio purchè di durata non minore di un mese costituisce titolo di dispensa dai richiami alle armi per istruzione nel Regio Esercito o nella Regia Marina o nella Regia Aeronautica che si effettuino o si esauriscano entro un triennio dal giorno in cui il servizio è stato ultimato.

Il Duca del Mare a Venezia

VENEZIA, 1.

Col direttissimo da Roma è arrivato a Venezia il ministro della Marina ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare, che è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Nella giornata il ministro ha visitato l'Arsenale, il Museo navale e il Cantiere dei motoscafi antisommergibili.

Domattina il Duca Thaon de Revel lascierà Venezia per recarsi a Monfalcone onde visitare quei quartieri e proseguire poi a Trieste. Quivi assesterà alla consegna dell'ancora dell'«Audace» a quella sezione della Lega Navale. In Municipio gli saranno presentate una spada d'onore e una medaglia d'oro.

Fratellanza marinara italo-francese

TOLONE, 1.

Stamane, alle ore 10, alla presenza di tutte le autorità militari e civili, delle rappresentanze delle truppe di terra e di mare, di 23 associazioni italiane con bandiere e col concorso di una enorme folla, il comandante Gabetti ha consegnato all'ammiraglio Fantou i cimeli del «Curie», il sommergibile francese affondato, ed alla vedova O. Byrne la medaglia d'oro al valor militare concessa da S. M. il Re d'Italia alla memoria dell'eroico comandante. Dopo il comandante Gabetti hanno parlato il Console italiano commendatore Burdese e l'ammiraglio Fantou. Tutti i discorsi sono stati improntati a sensi di alta fratellanza fra le due marine e di amicizia fra i due paesi che hanno vinto la guerra attraverso comuni sacrifici e pari eroismo. Erano presenti alla cerimonia le famiglie dei caduti del «Curie».

UNA BANDA DI MALFATTORI ha tentato di far deviare tra Tokio e Otaku un treno trasportante venticinque membri della Dieta giapponese, compreso l'ex ministro Takahaski. La catastrofe ha potuto essere evitata mercè il sangue freddo del macchinista che ha potuto arrestare il treno prima dell'urto.

Per la preparazione della lista nazionale

ROMA, 1.

Oggi alle ore 18, a Palazzo Viminale, si è insediato il Comitato Elettorale Nazionale. E' stato chiamato a presiedere la seduta l'on. Michele Terzaghi.

Il Comitato ha deliberato la nomina di uno speciale Comitato di cinque membri così composto: S. E. on. Giacomo Acerbo sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Giunta Francesco segretario generale del P. N. F., comm. Michele Bianchi segretario generale del Ministero dell'Interno, comm. Cesare Rossi capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio e membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. Detto comitato siederà in permanenza.

E' stato pure deliberato che le autorità e le personalità circoscrizionali siano convocate da oggi al 16 febbraio.

Infine si è deciso che dei lavori della Pentarchia come pure di quelli del Comitato Nazionale non verranno fatte comunicazioni al pubblico fino al giorno della presentazione della lista al Duce.

Il patto di Lucca

tra combattenti e fascisti.

ROMA, 1.

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica:

Ieri si sono riuniti presso la Direzione pel Partito nazionale fascista i rappresentanti della Giunta Esecutiva dell'Associazione e quelli del Direttorio del Partito e hanno deliberato di attuare con spirito di cordialità sincera i risultati dell'indagine eseguita in provincia di Lucca in esecuzione del patto d'intesa tra Associazione e Partito nazionale fascista.

Dopo l'annessione di Fiume

Le elezioni al 6 aprile — L'esultanza di Brenova — L'evento festeggiato in Eritrea.

ROMA, 1.

Le elezioni a Fiume avranno luogo, come in tutta Italia, il giorno 6 aprile. Subito dopo l'annessione, un decreto reale stabilirà il collegio uninominale di Fiume e lo convocherà per quella data insieme con il collegio unico nazionale. Candidato fascista di Fiume sarà Host Venturi.

FIUME, 1.

I particolari contenuti negli allegati del trattato italo-jugoslavo per Fiume conosciuti oggi per la pubblicazione dei giornali, hanno dato alla città un vivo senso di soddisfazione e di tranquillità. Gli abitanti di Brenova si sono recati al Municipio per esprimere la loro gioia e il loro contento perchè il territorio potè essere annesso all'Italia.

ROMA, 1.

Il Governatore della Colonia Eritrea, in occasione dell'annessione di Fiume all'Italia, ha inviato al Ministro on. Federzoni il seguente telegramma:

«La Colonia Eritrea festeggiò l'annuncio che consacra per sempre di fronte al mondo l'incoercibile italianità di Fiume. Rendendomi interprete dei sentimenti dell'intera colonia nell'esprimere a Vostra Eccellenza l'ammirazione per l'opera del Governo fascista che al grido di dolore della città olocausta ha risposto accogliendola nella grande famiglia italiana. — Firmato: GASPARINI».

Wilson moribondo

WASHINGTON, 1.

Il bollettino pubblicato stamane sulla salute dell'ex presidente Wilson dice: «Wilson ha avuto una notte agitata durante la quale ha perduto le forze. Il medico, considerando le condizioni del malato abbastanza gravi, ha passato la nottata nella casa dell'ex Presidente.

WASHINGTON, 1.

Il senatore Cormik, lasciando la casa dell'ex presidente Wilson, ha dichiarato che vi è poca speranza sulle condizioni dell'infermo e che è possibile che la sua morte avvenga in giornata.

La salute di Venizelos

e la situazione in Grecia.

ATENE, 1.

Secondo i giornali lo stato di salute di Venizelos continua a migliorare. Il ministro degli esteri ha dato ai giornalisti informazioni rassicuranti esprimendo la speranza che la crisi ministeriale possa essere evitata constatato che Venizelos potrà riprendere le sue occupazioni dopo un breve riposo.

Il ministro della giustizia Kafandaris, rispondendo iersera alla assemblea su tale questione, al capo dei repubblicani che domandava la sospensione dei lavori dell'assemblea stessa, dava egualmente informazioni rassicuranti aggiungendo che la crisi ministeriale non esiste e che non vi è ragione per un aggiornamento dell'assemblea concludendo che le voci corse al riguardo partono da fonti reazionarie e sono infondate.

MUSSOLINI ha ricevuto il console medico dott. Ambrogio Binda col quale si è intrattenuto molto cordialmente sopra questioni politiche interessanti le provincie di Milano e Como.

GLI ARRUOLAMENTI volontari nel R. Esercito, per decisione del Ministero della Guerra, sono riaperti dal 15 febbraio al 30 aprile.

IL CONGRESSO nazionale dei tecnici agrari ha continuato i suoi lavori e il dott. Gardi ha svolto la sua relazione sulla costituzione dell'ordine dei laureati in agraria e dei collegi per i licenziati e diplomati di scuole speciali di agricoltura.

La finanza

Un anno di risanamento

Sono, in realtà, quattordici mesi di energica e instancabile attività risanatrice che hanno consentito di raggiungere risultati dei quali il fascismo può essere giustamente orgoglioso. La grave situazione finanziaria che abbiamo ereditato al momento della marcia su Roma è stata sensibilmente migliorata e il processo di riassestamento continua con celere ritmo.

Giova, mentre il Governo fascista chiede sulla sua opera il grande giudizio dell'opinione pubblica attraverso i suffragi, gettare uno sguardo sintetico sui punti essenziali della situazione finanziaria.

Il bilancio dell'esercizio 1922-23, gestito per otto mesi dal Governo nazionale, si è chiuso con un disavanzo effettivo di 3029 milioni, cioè con un miglioramento di quasi un miliardo in confronto delle previsioni fatte nel luglio 1922 dal Ministero del Tesoro di allora. A questo successo ha concorso in larga misura il rinnovato incremento dei tributi in buona parte dipendenti dalla intensificata efficienza degli organi amministrativi e dalla nuova politica fiscale instaurata dall'on. De Stefani. L'imposta di ricchezza mobile, le tasse di bollo, quelle di registro e di bollo sulle vendite e l'imposta di fabbricazione sugli zuccheri, cioè i tributi che più hanno risentito le nuove direttive, hanno aumentato il gettito di 948 milioni e sono state, insieme alle quote di cambio per i dazi di importazione, le principali determinanti della riduzione nel «deficit».

Anche il bilancio di «cassa» 1922-23 dà ottimi risultati. Le entrate effettive hanno dato un incasso di 16436 milioni di fronte a pagamenti per 18586 milioni: ne risulta un «deficit» di cassa di 2150 milioni, mentre nel precedente esercizio il «deficit» era stato di 6[illegible] milioni. Di fronte a questi risultati la fiducia nella rapida conquista del pareggio appare seriamente fondata e più cresce se si guardano i dati del primo semestre dell'esercizio in corso.

E' necessario che il fascismo abitui il cittadino a occuparsi come di cosa propria del bilancio nazionale e a familiarizzarsi con quelle cifre che sono state sempre indicate come una selva selvaggia. Anche le cifre hanno una loro grande eloquenza.

Rileviamo, dunque, che al 31 dicembre tutti gli accertamenti sorpassano le previsioni: *il gettito delle entrate effettive, sia ordinarie che straordinarie, sale a 8565 milioni e presenta un aumento di 732 milioni sulla previsione per lo stesso semestre.*

Questa cifra, in relazione alla diminuzione di 591 milioni di spesa, riduce il disavanzo effettivo, a metà dell'esercizio, a 207 milioni di lire.

Ma per valutare esattamente il miglioramento raggiunto, occorre pensare che non tutti i provvedimenti tributari adottati dal ministro De Stefani hanno avuto applicazione durante il semestre e quindi non hanno concorso all'aumento delle entrate. L'imposta complementare entra in vigore col gennaio 1925: la revisione degli estimi catastali è compiuta, ma quella dei redditi edilizi lo sarà soltanto entro quest'anno. Tutto il beneficio ne sarà risentito, dunque, dagli esercizi futuri.

Durante i quattordici mesi di Governo fascista, la circolazione cartacea si è notevolmente ridotta nonostante le operazioni straordinarie compiute dagli istituti di emissione e per provvedere agli smobilizzi bancari.

I 20480 milioni di carta moneta esistenti al 31 ottobre 1922 sono discesi al 20 dicembre 1923 a 19202 milioni, con una diminuzione di 1278 milioni.

Questo risanamento finanziario e le migliorate condizioni dell'economia nazionale hanno conferito una relativa stabilità alla lira e la recente caduta del franco ha messo in evidenza l'indipendenza acquistata dalla nostra moneta in confronto delle altre valute europee.

Così la solenne promessa fatta dal Duce di avviare la Nazione al pareggio è ormai compiuta e molta parte del cammino è già stata percorsa. La mèta è vicina.

Le grandi virtù del popolo italiano hanno saputo rinnovare, a mezzo secolo di distanza, la magnifica impresa finanziaria compiuta dopo l'unificazione nazionale. La Nazione ha ritrovato gli uomini degni di governarla.

ALLA CLINICA MEDICA della R. Università di Genova sarà tenuto, per i medici italiani, dal 23 aprile al 23 maggio 1924, un corso gratuito scientifico-pratico di patologia clinica delle malattie tubercolari.

UNO SCONTRO, causa la nebbia, è avvenuto fra un treno passeggeri e uno merci alla stazione di Valmondois, in Francia. L'urto fu violentissimo e tre vagoni sono stati addirittura frantumati. Per fortuna nessun ferito.

I SEPARATISTI RENANI hanno sgomberato a Wiesbaden il palazzo del Governo, gli altri uffici statali e il municipio.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da ogni parte della Provincia, da Udine e da altre città abbiamo ricevuto numerosissimi telegrammi e lettere di fervido augurio al nostro Giornale che ieri ha raccolto una nobile tradizione col fermo proposito di continuarla nel nome della Patria e del Fascismo.

A tutti gli amici cortesi, nell'impossibilità di rispondere personalmente a ciascuno, inviamo un sentito ringraziamento.

IL GIORNALE DEL FRIULI.

Da PORDENONE

Il saluto della Redazione

Il primo numero del «Giornale del Friuli» ha avuto tra noi festosa accoglienza. Mentre si sta organizzando la redazione cui affluiranno le notizie di questa importantissima zona, la città vede con simpatia il nuovo mezzo di comunicazione spirituale col capoluogo e con la provincia.

Pordenone rappresenta, nell'unità così varia e complessa del Friuli, il centro più dinamico e di maggiori iniziative economiche.

Non vogliamo antecipare da qui la «puntata» che certamente il «Giornale del Friuli» dedicherà alla nostra città, ma è certo che questo importante centro industriale con i suoi grandiosi opifici, con le sue numerose e intelligenti maestranze, con i suoi traffici fiorenti, sentiva vivissimo il bisogno di avere la sua voce quotidiana in un giornale moderno.

Pordenone vuole mostrare di quali miracoli essa è stata capace nella ricostituzione delle sue industrie e quale spirito nuovo pervada e signoreggi ormai ogni sua attività da quando vi fu distrutto e disperso il pauroso covo bolscevico che la borghesia rivoluzionaria ci aveva organizzato a spese del proletariato e dell'altra borghesia, quella... autentica.

Pordenone è, insomma, una città moderna tutta fervore di idee nazionali, tutta opere e tutta iniziative. Essa concilia, ormai, la prosa e la poesia, l'arte e l'industria realizzando a pieno la nuova etica fascista.

Decesso.

(1). — Ieri sera è morto a 53 anni il rag. cav. Giuseppe Tommasi, ispettore superiore delle Imposte dirette.

Il cav. Tommasi volle morire nella terra natia.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Il Cotonificio Veneziano e l'assicurazione contro le malattie.

Il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano, dando nuova prova dell'interessamento verso i suoi ottomila operai, ha provveduto alla loro assicurazione contro le malattie. In tal modo da oggi detti operai, pagando L. 0.75 e le operaie L. 0.60 per quindicina percepiranno in caso di malattia, dalla Cassa del Cotonificio stesso, e per un periodo di novanta giorni, rispettivamente L. 5 a 4 giornaliere.

Quale medico fiduciario è stato nominato il dott. Libero Furlanetto.

Investimento mortale.

Come abbiamo riferito giorni or sono in corso Gariabldi un motociclista investiva la signora Brusadin Maria vedova Moretti causandogli gravi lesioni in seguito alle quali morì.

Oggi alle ore 10 ant. seguirono i funerali.

Veglia Tricolore.

Al Teatro Licinio domani, sabato 2 corr., avrà luogo la Veglia Tricolore. Il teatro è artisticamente addobbato e il comitato, presieduto dal sig. Valenzuela, sta lavorando alacremente per la riuscita della festa.

Da FAEDIS

Assemblea dei Combattenti

(1). — Domenica 27 gennaio i combattenti di Faedis si riunirono in assemblea ordinaria che riuscì come al solito imponente.

Il Presidente, dopo aver commemorato i Soci defunti in questo ultimo periodo di tempo, dà lettura della relazione morale.

La relazione, ascoltata con la massima attenzione da tutti i presenti, fa rilevare come la Sezione si sia comportata in questo primo anno di vita.

Compattezza, serietà e disciplina furono le sue doti, tanto che ebbe in parecchie circostanze a riscuotere dalle superiori autorità vivi e ripetuti encomi.

E continua la relazione: «Nè la Sezione poteva non essere disciplinata e pulsante di italianità, perchè sorta fra due date fatidiche per la grande e piccola Patria: la Marcia su Roma e la inaugurazione del monumento ai 147 eroi del paese, immolatisi per la grandezza d'Italia. Due epoche di massimo risveglio Nazionale e di valorizzazione di tanti sacrifici per la Patria nostra».

La relazione morale e finanziaria venne approvata ad unanimità ed applaudita.

Procedutosi quindi alla rinnovazione delle cariche, il Consiglio Direttivo riuscì composto dei seguenti combattenti: dott. Aldo Venuti, Faidutti Antonio, De Luca Angelo, Calligaro Luigi, Bertossi Vincenzo, Celledoni Vincenzo e Scubla Cornelio.

Comiato Sindaci: Giavitto Aristide, Pinosio Francesco e De Luca Luigi.

Probiviri: De Luca G. B., Mainardis Domenico, Tracogna Agostino.

Scrutatori: Zani Eugenio, Facco Ernesto, Mazzolini Giovanni e Perabò Luigi.

Il Consiglio direttivo, radunatosi il giorno 28, confermò nella carica di Presidente il dott. Venuti e Faidutti Antonio in quella di vice-presidente.

Dopo l'approvazione del programma per l'avvenire della Sezione esposto dal Presidente dott. Venuti, il Consiglio ad unanimità deliberò l'invio del seguente telegramma a S. E. l'on. Mussolini:

«Consiglio Direttivo Sezione Combattenti Faedis plaude opera E. V. valorizzatore vittoria redentore destini Italia annessione città martire. Professa disciplinata fedeltà. — Dott. Venuti».

La Sezione che in questo primo anno di vita ha esplicata tutta la sua attività nel campo morale del Paese, si ripromette ora di agire nel campo materiale nell'esclusivo interesse dei suoi soci delle loro famiglie e di Faedis tutta.

Vennero raccolte fra i soci L. 174 a favore degli orfani del compianto socio Epirotti Vincenzo.

Si deliberò di promuovere una pubblica sottoscrizione fra gli Enti e le istituzioni locali e dei limitrofi Comuni di Attimis e Povoletto per concorrere alla erezione del monumento al «Carabiniere» che dovrà sorgere a Torino.

Un plauso sincero ai Combattenti tutti ed al Consiglio direttivo che ha saputo portare la Sezione di Faedis all'avanguardia di tutta la zona.

Il Veglione di domani sera al Teatro Verdi.

Fervono attivissimi i preparativi per il grande veglione mascherato che avrà luogo domani sera sabato 2 febbraio. Nel vasto teatro, completamente trasformato, si prevede una serata divertentissima.

Cinema Savoia.

«Il re dell'audacia». Continuano interessantissime le drammatiche avventure con Cody.

Da GRADISCA

Saluto e promessa

(1). — R. Z. — Gradisca, sentinella dell'Isonzo e del Carso, mentre s'appresta ad innalzare il Monumento «Leone di San Marco», tributo di riconoscenza imperitura e d'affetto dei suoi figli verso gli artefici della Vittoria, saluta romanamente il «Giornale del Friuli», interprete fedele dell'anima del forte popolo friulano, cui essa nelle imminenti vittorie elettorali intende affermarsi con italico orgoglio indissolubilmente attaccata; per dimostrare a coloro che sentono e a coloro che non sentono che là, dove il Leone veneto troneggia, il pensiero e l'azione s'accomunano nel nome sacro della Grande Italia fascista.

Per le elezioni politiche.

Questa mattina si è riunita nella sede municipale la Commissione elettorale comunale la quale ha proceduto all'accertamento dell'esistenza di tutto il materiale occorrente per l'arredamento delle due sezioni elettorali della nostra città.

Congregazione di Carità.

La Congregazione di Carità è convocata a seduta per il giorno di lunedì 4 febbraio anno corrente alle 17 nella sede municipale.

Bicicletta rubata e ritrovata.

L'altra sera nell'atrio dell'albergo al «Leon d'oro» è stata involata una bicicletta la quale poi, per un inspiegabile motivo, venne abbandonata dal ladro nei pressi del palazzo Torriani dove più tardi fu trovata dal signor Giovanni Sartori che la mise a disposizione del legittimo proprietario consegnandola al Municipio.

Da MONFALCONE

Associazione Nazionale Combattenti.

(1). — Ieri sera nella nuova sede di via 9 Giugno ebbe luogo una riunione del Consiglio direttivo ultimamente eletto.

Si procedette alla nomina della direzione, che riuscì così formata: co. Giuseppe Valentinis, presidente — Aurelio Barbetta vice presidente — Calvi Amedeo, segretario — Peretto, cassiere.

Si è tracciato un piano per la futura attività, che verrà svolta rapidamente e che certo darà i suoi buoni e certi risultati.

E sempre incendi.

La colpa è della bora la quale fa funzionare i fumaiuoli delle case con inusitata rapidità, provocando talvolta seri danni.

Da ieri l'altro i vigili furono chiamati 5 volte per incendi di fuliggine; ma nel pomeriggio di ieri, reduci da altri incendi, dovettero accorrere in Corso Aquileia al N. 101, vasto fabbricato di quattro piani, dove in seguito alla mala costruzione del camino, ardeva un gran tratto di tetto. Dopo oltre due ore di lavoro, il fuoco venne spento.

Il danno ascende a qualche migliaio di lire.

Da CIVIDALE

Il grande mercato di cavalli a Cividale del Friuli.

(1). — Nel giorno 29 marzo p. v. avrà luogo in Cividale il mercato annuale primaverile di cavalli che ormai ha riaffermato la propria fama ed ha acquistato notevole importanza per la propria ubicazione, essendo lo sbocco naturale dei cavalli caporettani e prestandosi come luogo di tappa per l'importazione di cavalli jugoslavi.

Con senso pratico il Comitato ordinatore ha unito al Concorso a premi per cavalli una Mostra di vetture e finimenti che sarà un degno complemento del mercato. Diamo i capisaldi del programma:

a) per gruppi di cavalli presentati da allevatori;

b) per gruppi di cavalli presentati da negoziante. A ciascuna delle categorie sono assegnati i seguenti premi: medaglia d'argento grande, L. 300 e diploma; medaglia d'argento, L. 200 e diploma; medaglia d'argento piccola, lire 100 e diploma.

Foraggi e scuderie gratis nella sera antecedente al mercato. Sarà estratto un premio di lire cento tra tutti i presentatori di cavalli al mercato.

Vi è pure una mostra di vetture e finimenti da cavallo con premi di L. 150 100 e 50 con medaglie d'argento per ciascuna delle due sezioni con diplomi e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

Il regolamento comprende fra l'altro le seguenti norme:

Entrambi i concorsi non hanno limiti di località.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Comizio Agrario di Cividale del Friuli fino alle ore 12 del giorno 28 marzo 1924.

I concorrenti ai premi dovranno presentare le vetture e i finimenti alle ore 9 del giorno 29 marzo nell'apposito piazzale del Mercato Equino fuori porta Borgo di Ponte.

La proclamazione dei premi verrà fatta il giorno stesso della Mostra.

Il Comitato è così composto:

Nussi avv. comm. Vittorio, Presidente — Carbonaro Luigi, vice presidente — Membri: Boscutti Amedeo, della Rovere nob. Carlo, Marzolini Lino, Mazzocca dott. Alfredo, Munich dott. Silvio, Moro cav. Felice, Ortali dott. Alfredo, de Pollis comm. dott. Antonio, Pontoni Giorgio, Paciani nob. Ottavio, Podrecca Antonio, Sartogo cav. dottore Antonio — Segretario cassiere della Mostra: Pallini agr. Ubaldo.

Dovette soccombere!

(1). — Quel povero operaio, Renzi Domenico, caduto ieri accidentalmente in una caldaia di acqua bollente, mentre prestava servizio presso la fabbrica di Tannino, dovette soccombere spasmo-

Lascia la moglie desolata ed una creatura. E' stata aperta un'inchiesta.

Università Popolare.

Ieri sera, avanti un pubblico numeroso ed eletto, il signor Aristide Caneva di Udine, con squisita arte oratoria, tenne avvinto l'uditorio per quasi un'ora sul tema suggestivo «La Sagra di Santa Gorizia».

Durante ed a fine della magnifica orazione, venne calorosamente applaudito.

Veglia danzante e Cinematografo.

Domenica prossima seconda veglia danzante con la rinomata orchestra del maestro Tomasig.

— Anche al Cinema Teatro Corte, domenica prossima avrà luogo una pubblica festa da ballo, con orchestra udinese diretta dal maestro Zaghis.

Beneficenza.

Il sig. La Porta Remo, ha fatto la offerta consuetudinaria di L. 10 pro fondo Casa di Ricovero.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Cucina Economica.

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pro Cucina Economica.

Springolo Giuseppe: due sacchi patate — Zannier Federico: fagioli — Coccolo Antonio: patate e fagioli — Nobile Tullio: tre sacchi patate, kg. 25 di fagioli e strutto — Sinigaglia Aldo: chilogrammi 91 patate e fagioli — Morassutti dott. Pio: L. 100 — Trevisanello Annibale L. 20.

Frazione di Savorgnano: Tonelli Antonio — Polo Bonaventura — Chiarotto Giovanni — Scodeller Angelo — Quarin Francesco — Pavan Angelo — Masut Felice — Pegorer Felice — De Vit Giuseppe — Scodeller Maria — Violin G. Batta — Giuseppin Luigi — Venuti Antonio — Zilli Giuseppe — Masotti Luigi — Polo Giovenzo: patate e fagioli — Renzi Giuseppe: mezza forma formaggio latteria e kg. 3 lardo — Perissinotto fratelli L. 10.

Frazione di Prodolone: Gardin G. Batta — Falcomer Angelo — Paiero Giulio — Deganutti Eugenio — Mazzolo Antonio — Benedetti G. Batta — Cristante Alessandro — Paiero Pietro — Deganutti Luigi — Cristante Paolo — Zuppichin Luigi — Benvenuti Giuseppe — Fantin Antonio — Benvenuti Giovanni — Benvenuti Pietro — Gardin Giuseppe — Finos Francesco — Finos Raffaele — Sbriz Eugenio — Benedetti Francesco — Cecco Osvaldo — Gerardo Gherardo — Gherardo Ireneo — Muz Giuseppe — Coccolo Pietro — Cooperativa di Consumo — Paiero Bonaventura — Culos Guglielmo — Culos Francesco — Parroco di Prodolone: fagioli, granoturco, strutto e carne porcina. — Bianchi Col. Tomaso: una forma formaggio latteria — Brunetta Alessandro L. 10 — Paiero Maria L. 2 — Sbriz Alessandro L. 10.

Canedo: Aprilis Osvaldo — Alfenore Pietro — Cristante Giovanni — Pasut Antonio — Frighetto Guido — Pasut Giovanni — Alfenore Felice — Buccaro Giuseppe — Petrarco Luigi — Marin Antonio — Barbui Carlo: fagioli, patate granoturco e carne porcina.

A dire il vero le frazioni di Prodolone e Canedo hanno risposto bene allo appello di questa nobile iniziativa e di ciò va lode al reverendo Parroco di Prodolone che tanto si adoperò in merito.

Il giro continua e la Presidenza dell'ente di Beneficenza nutre fiducia che tutti, indistintamente tutti, nel limite delle proprie forze concorrano a questo atto altamente filantropico.

Buona usanza.

La signorina Gasparutti Teresina in occasione dell'anniversario della morte della propria mamma elargì L. 50 a questa Casa di Ricovero.

In morte della sig.a Leonide De Michieli furono fatte le seguenti offerte: Santo Carbone L. 10 pro Casa di Ricovero — Sig.a Emilia Barnaba L. 10 pro Patronato Scolastico — dott. Gino Beggiato L. 25 per lo stesso scopo.

I preposti ringraziano.

Carne congelata.

In Piazza e in borgo Fontane da oggi sono stati aperti due spacci per la vendita di carne congelata.

Il prezzo è di L. 5.50 il chilogramma e ci sembra equo, di conseguenza tali spacci saranno accolti favorevolmente dai consumatori.

Veglione Mascherato Sport.

Questa sera nel nostro Sociale avrà luogo il tradizionale veglione mascherato indetto dall'Unione Sportiva.

Il Teatro venne addobbato in puro stile egiziano e certamente sarà di ottimo effetto.

Si prevede l'esito buono dato l'entusiasmo e l'aspettativa tradizionale per questa veglia che sempre ottenne ottimo successo.

Da TRAMONTI DI SOTTO

Una smentita.

(1). — Riceviamo:

Preg. Signor Direttore «Giornale del Friuli».

Nel di Lei preg. giornale del 30 corrente abbiamo letto le «delizie postali» in cronaca di Tramonti e, per la verità, la preghiamo di voler rettificare quanto in esso pubblicato per le seguenti ragioni:

1. - Solo il 29 and. il Commissario Prefettizio di Tramonti sig. Blarasin ci ha telegrafato di aver provvisto al ripristino della strada.

2. - Il servizio postale è stato giornalmente disimpegnato con procaccia provvisto di bicicletta.

3. - Non possiamo rinunciare al sussidio in quanto che non l'abbiamo mai avuto.

4. - Non ci siamo mai presi giuoco di nessuno e meno ancora di chi sostiene l enostre linee.

Sarebbe bene che il sig. corrispondente fosse un po' più preciso nelle sue informazioni.

Ringraziandola gradisca i nostri ossequi.

Soc. Servizi automobilistici, Pordenone
La Gerenza
Fratelli Puppin.

Da ROVEREDO IN PIANO

Conferenza Agraria.

(1). — Domenica 3 febbraio alle ore 3 pomeridiane nelle Scuole del Municipio, il dott. Bubba della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica Conferenza sul tema: Concimi e Concimazioni.

Da TRICESIMO

La vendita dell'Albergo Boschetti.

(1). — Vi mando fresca fresca la notizia che il signor Domenico Boschetti ha venduto il suo Albergo che, si può dire, è una tradizione locale, perchè da tanti anni è il ritrovo e spesso la mèta preferita degli udinesi e di quanti convengono a Tricesimo in gita o per affari. L'Albergo e le sue dipendenze sono stati acquistati dal sig. Sabidussi di Gemona che ha risieduto per parecchi anni a Vienna come proprietario di un ristoratore.

La notizia desterà grande meraviglia quantunque da qualche tempo si conoscesse il proposito del signor Boschetti di rinunciare all'esercizio dell'Albergo per svolgere la sua fortunata attività in altro campo di affari.

Principio d'incendio.

Ieri sera si era manifestato un principio d'incendio nell'abitazione dell'orologiaio Massimo Lorenzoni, in Borgo Costantini. Due fascisti — Giuseppe Del Fabbro e Carlo Joannis — che passavano per la via, diedero l'allarme alla famiglia e con opera pronta ed energica riuscirono ad evitare che il fuoco prendesse più vaste proporzioni.

Il signor Lorenzoni, in segno di gratitudine per le lodevoli prestazioni dei due fascisti sunnominati, versò lire 30 alla Sezione del Fascio locale.

Da MAIANO

Assemblea Combattenti.

(1). — L'assemblea della Sezione Combattenti si è riunita per la nomina delle cariche pel 1924. Riuscirono eletti al Consiglio Direttivo: Zumino Annibale, Allatere Angelo, Ciconi Renato, Ongaro Emilio, Bortolotti Vittorio, Bortolotti Francesco di Giovanni, Toniutti Agostino. — A Sindaci: De Cecco Antonio, Riva Onorio, Colloredo Azzo, Sgoifo Giacomo, Montanari Nino.

Grazie alla felice concordanza di direttiva fra combattenti e fascisti, le nomine avvennero con voti quasi unanimi. Zumino e Allatere, che dalla fondazione sono fra i capi della sezione, raggiunsero l'unanimità assoluta.

Prima di sciogliere l'assemblea il tenente Ciconi propose un voto di plauso al sig. Allatere per la sua illuminata ed infaticabile opera in pro della Sezione.

Il sig. Allatere rispose ringraziando ed affermando che la lode va a tutti i dirigenti la sezione ed auspicando che abbia a perdurare sempre fra i consoci la fraterna cordialità.

Da TORREANO di CIVIDALE

Il Commissario regio.

(1). — A scanso di equivoci è bene rilevare che in questo Comune è stato nominato il Commissario Regio e non il Commissario prefettizio perchè la Amministrazione comunale è stata sciolta in seguito ad una inchiesta amministrativa ordinata dalla R. Prefettura.

Da PORCIA

Conferenza Agraria.

(1). — Domenica 3 febbraio alle ore 11 ant. il dott. Bubba, direttore della Cattedra di Pordenone, terrà nelle Scuole del Capoluogo una pubblica conferenza sul tema: Concimi e concimazioni.

CORRIERE GORIZIANO

Sempre esplosioni

Due operai gravemente feriti

GORIZIA, 1.

Verso le ore 17 del pomeriggio di oggi nei pressi della Mainizza, alcuni operai della ditta Sirena-Vianello erano intenti ad accatastare dei proiettili inesplosi. Ad un tratto uno di questi esplodeva provocando l'esplosione di tutta la catasta.

Alla fragorosa detonazione seguì un fuggi fuggi da parte di tutti i presenti che cercarono, chi con la fuga, chi gettandosi carponi a terra, di aver salva la vita.

Disgrazia volle che le scheggie raggiungessero i due operai Luigi Mattiazzi di anni 31, da Villanova (S. Giovanni di Manzano) che riportò una larga ferita alla mano con probabile perdita delle dita, e Andrea Gervasoni d'anni 40, da Lovere (Bergamo) al quale una scheggia si conficcò nella gamba sinistra producendogli una profonda e pericolosa ferita.

I disgraziati vennero tosto soccorsi e trasportati mediante un camion militare all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Sequestro di materiale bellico.

I carabinieri di Gargaro, trovandosi in perlustrazione intimarono il fermo ad un carro carico di materiale bellico che era diretto a Gorizia.

Il conducente, tale Giuseppe Skerli, da Goriiza, interrogato sulla provenienza del materiale e richiesto della regolare legittimazione ne risultò sprovvisto e perciò i carabinieri procedettero al sequestro di detto materiale consistente in 100 chilogrammi di bozzoli di ottone e 50 di pallini di piombo.

Lo Skerli venne denunciato all'autorità.

VIOLENTA RISSA.

A Gargaro è avvenuta una violenta rissa fra Antonio Sedencic e Antonio Tansic per questioni sorte in seguito alla divisione di un appezzamento di terreno. Il Tansic ebbe la peggio perchè, spinto dal suo rivale giù per una parete rocciosa, riportò nella caduta varie contusioni e una ferita lacera alla gamba destra.

Ubbriaco armato di pugnale.

I carabinieri del Comando di stazione di via Nazario Sauro, ieri notte, nei pressi della stazione centrale procedettero all'arresto di tale Paolo Pellegrini, d'anni 46, nativo della provincia di Belluno, perchè in istato di ubbriachezza molestava ed insultava i passanti. Da una perquisizione praticatagli gli fu rinvenuto uno stile della lama di 12 centimetri.

GROSSO SASSO CONTRO UN TRENO.

Tra Rubbia e Gorizia venne scagliato, da mano ignota, contro il treno N. 629, un grosso sasso che frantumò l'invetriata d'uno sportello del carrozzone N. 56424. L'atto vandalico destò molto panico tra i passeggeri che fortunatamente non ebbero a patire alcun danno.

E' stata avviata la procedura.

Allo scopo di dichiarare la morte del possidente Matteo Menat di Stefano, disperso dall'ottobre 1916. Il Menat in quell'epoca prestava servizio militare alla frontiera carsica.

GLI AMICI DELLA MUSICA.

E' stato costituito il nuovo Circolo degli amici della musica. La Direzione del Circolo riuscì composta dai signori: Presidente dott. prof. Arturo Pellis, vicepresidente dott. Gino Trevisan, segretario Ruggero Trobitz, cassiere ing. Roberto Borghi, direttore maestro Carlo Soligtier, membri dott. Sandro Fizzatti, Sofronio Pocarini e dott. Edmondo Happacher; revisori Riccardo Thomann e Giovanni Paulettig.

Questa nuova Società che sorge con buoni auspici, formerà orchestra e istituirà una stazione radiotelegrafica ricevente onde avere la possibilità di udire anche i migliori concerti mondiali.

La Direzione del Circolo Artistico.

comunica che con domani 2 febbraio la sede del Circolo sarà a disposizione dei signori soci ogni sabato dalle ore 17 alle ore 20.

La sala di lettura, fornita delle migliori riviste d'arte, sarà riscaldata.

Veglionissimo Studenti.

Fervono, nella sala del teatrino di via Petrarca, i preparativi per il Veglionissimo Studenti che gli studenti delle scuole medie preparano per la notte del 9 febbraio. La bella sala, con un indovinato e lussuoso addobbo, presenterà una soave e nostalgica visione giapponese.

Siamo informati che il Comitato studentesco ha già ricevuto delle adesioni dalle più cospicue ed eminenti personalità cittadine.

Cinema Teatro Ideal.

«Sodoma e Gomorra», il mirabile capolavoro cinematografico che va ottenendo un vero successo.

CRONACA UDINESE

Echi della cerimonia al R. Istituto Magistrale

Le adesioni.

Il Preside comm. prof. Garassini, prima di pronunciare il suo discorso, diede lettura delle adesioni pervenute:

Sua Ecc. il Sottosegretario alla P. I. Dario Lupi ha telegrafato cos:

« Preside Garassini, Udine. — Saluto vostro bel tricolore che si onora della medaglia di Ronchi, ardimento e poesia della invincibile vittoria italiana. E vi ringrazio dal cuore del pensiero così caro. — S.S. Istruzione: LUPI ».

Host Venturi, comandante della Legione dei Volontari fiumani ha telegrafato:

« Preside Garassini, Istituto Magistrale, Udine. — Con animo esultante di gioia per faustissimo evento commosso ricambio vostro augurale saluto e ringrazio fraternamente abbracciandovi. — HOST VENTURI ».

Le donne fiumane telegrafarono:

« Preside Garassini, Istituto Magistrale, Udine. — Col pensiero a chi con noi pianse e con noi oggi esulta ».

Hanno aderito con lettere inspirate ad alto senso di patriottismo:

S. E. gr. uff. mons. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine; il colonnello Russo comandante la Legione « Tagliamento »; la Sezione goriziana della Associazione Studentesca Friulana; il colonnello di Stato Maggiore Zuppini, comandante la Brigata Cavalleria; la madre superiora del Collegio Sacro Cuore; le alunne fiumane del nostro istituto Magistrale e moltissime altre associazioni e personalità cittadine.

Beppino Spadavecchia l'ardente italianissimo ha telegrafato così da Torino:

« Prof. Garassini, Istituto Magistrale, Udine. — Disperatamente fiumano tempi tristissimi, oggi, compiendosi nostri ardenti voti, sentomi orgogliosamente fiumano. Pregola, illustre amico, portare convenuti celebrazione annessione Fiume mio entusiastico devoto saluto. — SPADAVECCHIA ».

La fine del programma.

Dopo i discorsi le alunne cantarono il vecchio ma sempre elettrizzante « Inno di Garibaldi » e la « Canzone del Piave »; il prof. M. Stufferi eseguì ammirabilmente al piano la « Polacca » di Chopin e la « Marcia festiva » di Golinelli.

Il rinfresco.

Dopo il canto dell'« Inno a Fiume » e il saluto alla Bandiera, il Provveditore, il Prefetto, i Presidi dei vari istituti, e tutte le altre autorità salgono in Presidenza dove vengono loro offerti fiori e un signorile rinfresco.

Parlarono il Preside Garassini, il cavaliere prof. Canestrelli, vice preside, il Regio Provveditore, e chiuse con un brindisi alato tutto vibrante di patriottismo il rappresentante la Commissione Reale co. Gino di Caporiacco, mentre sotto le finestre della scuola gli inni della Patria suonati dalla Banda cittadina, e le acclamazioni entusiastiche di tutti gli studenti delle scuole di Udine, chiamavano le autorità partecipi al corteo che veniva formandosi per Fiume italiana.

L'arrivo dei fiumani

Come è stato annunciato, domattina alle ore 9.20 arriveranno a Udine i giocatori della Società Olimpia di Fiume, ai quali la cittadinanza prepara festose accoglienze.

Il Consiglio della Sezione Autonoma Calcio ha invitato tutti i cittadini a partecipare al ricevimento e molte istituzioni patriottiche vi interverranno con i propri soci e le bandiere.

Il corteo si formerà alle ore 8.45 sul piazzale della stazione ed accompagnerà gli ospiti sino in Piazza V. E. Seguirà quindi un ricevimento ufficiale nelle sale della Loggia.

Nel pomeriggio, sul campo di via Mentana, avrà luogo l'interessantissima gara di calcio, alla quale assisteranno anche le autorità cittadine.

Università popolare

Ieri sera il giornalista sig. G. B. Scarpa svolse all'Università Popolare dinanzi a numeroso uditorio, l'interessante tema « Come si stampa un grande giornale ».

L'oratore premessi alcuni generali dati circa la storia del giornalismo legge dei giudizi che Benito Mussolini espresse circa il quarto potere; la stampa.

Dopo ciò il sig. Scarpa cominciò con lo spiegare come avviene il complesso e non facile lavoro della pubblicazione di un giornale, trattenendosi lungamente su tutti i particolari che costituiscono la vita di un quotidiano ufficio di redazione, tipografia, stereotipia o tiratura sono tutti argomenti che l'oratore spiega al pubblico, colorendoli con la sua facile parola.

Il signor Scarpa fu alla fine rimeritato da caldi applausi.

La nobile offerta degli studenti

del Liceo Scientifico.

Gli studenti del R. Liceo Scientifico, per festeggiare l'annessione di Fiume all'Italia, hanno offerto L. 275 al Comitato pro Monumento ai Caduti. Inoltre hanno chiesto di essere iscritti tutti alla lista di onore per il Parco della Rimembranza, onde cooperare anche personalmente alla formazione del Parco. Segnaliamo il nobile esempio degli studenti del Liceo Scientifico augurandoci che trovi imitatori.

Ai Soci della Lega Navale

Come annunciammo ieri in prima pagina, oggi e domani l'ammiglio Thaon de Revel, Duca del Mare, assisterà a Trieste alla cerimonia della consegna dell'ancora del cacciatorpediniere «Audace» a quella Sezione della Lega Navale Italiana.

I soci delle sezioni del Friuli (Udine, Cervignano, Gorizia) della Lega Navale Italiana, sono invitati alla solenne e significativa cerimonia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di manzo - Contorno.

Sera: Riso con verdura - Rodoletti di carne - Contorno.

Nell'anniversario della morte del barone Locatelli

Un anno addietro, il 2 febbraio, alla tarda età di 93 anni, si spegneva serenamente, fulgida figura di patriotta: il barone Locatelli dottor Francesco.

Nacque a Cormons il 19 novembre 1829 ove trascorse i suoi primissimi anni, e a Udine studiò il Ginnasio-Liceo in quei tempi pieni di speranze per quanti volevano e credevano nell'indipendenza italiana. Nel '48 si arruolò nella legione volontari di Udine per portare soccorsi ai Lombardi, partecipando alla disgraziata quanto eroica difesa della nostra città.

D'allora fu preso di mira dalla polizia austriaca, di modo che fino al 1856, epoca in cui si laureò in legge nella Università di Padova, trascorse la sua gioventù fra gli studi e l'armi, sotto la continua minaccia del capestro, studiando il modo di fuggire ai tranelli che la polizia gli tendeva, felice solo quando, facendola in barba agli sgherri d'Austria, poteva rendersi utile alla causa italiana. Non risparmiò fatiche e danaro, non paventò nessun pericolo, continuando una fervidissima e proficua propaganda che durò fino al 1859. Fu membro del comitato segreto, colto e animoso quanto mai; sebbene giovanissimo fu in rapporti con i principali agitatori di Gorizia e Trieste, a cui diede validissimo aiuto. Trovavasi in Cormons quando la polizia austriaca ne ordinava l'arresto. L'attendeva il capestro! Fu avvertito quando il suo palazzo ed adiacenze, erano quasi circondati dai poliziotti; con alcuni suoi amici e dipendenti accorsi in suo aiuto si diresse verso ad una porta del parco creduta meno osservata. Colà stavano in agguato alcuni gendarmi ed un ufficiale. Dopo breve colluttazione il barone Locatelli si metteva in salvo fuggendo attraverso la campagna con lo stesso cavallo montato poco prima dall'ufficiale. Nascosto in un primo tempo sulle vicine colline, riparò poscia a Verona, prese la via del Trentino per ridiscendere a S. Martino. Ma i gendarmi sguinzagliati per catturarlo riuscivano a scoprirlo a Peschiera; il barone però riesce ancora a fuggire rifugiandosi alla stazione ferroviaria, da dove sapeva di poter ricevere aiuti. Furono sospese le partenze dei treni, fermate le manovre, tutto fu perquisito ma invano: del barone Locatelli nessuna traccia. Con l'aiuto di un macchinista, che pure apparteneva al comitato segreto, egli giungeva a Milano nascosto sotto un cumulo di carbone nel tender della locomotiva. Trovò ad attenderlo, due fidati amici, Vanuzzi e Fazio, quest'ultimo aiutante di Garibaldi, che avevano organizzata l'ultima fase della fuga. Eravamo nel 1860, alla cassa per la spedizione dei mille, il Locatelli diede quanto possedeva in danaro e gioielli, non solo, ma ad essa procurò armi e denaro, raccogliendo offerte ovunque ed affrontando ogni sorta di pericoli, non ultimo quello di essere ritornato nel Veneto e nella stessa Cormons, ove nottetempo affisse alla porta del Duomo uno scritto ove dichiarava quanto avesse raccolto in danaro e gioielli dai cormonesi per la santa causa italiana. A quello scritto in atto di sfida appose la firma.

Non potè partecipare alla gloriosa spedizione dei mille, perchè chiamato a Torino ad assolvere a delicati incarichi; colà si trovò con un altro emigrato friulano, il conte Antonini. Amico di Quintino Sella e del poeta Dall'Ongaro fu sovente in rapporto con lo stesso Garibaldi. Del Cavour gelosamente conservava molti scritti, qualcuno dei quali rappresentava dei veri documenti storici, che potrebbero ora oltre che mettere in molta luce la modestissima, quanto grande figura dello Scomparso, darci ragione di certi atteggiamenti assunti in determinate circostanze dagli uomini più eminenti di allora. Disgraziamente durante il tempo dell'invasione nemica 1917-18 il barone Locatelli ebbe ogni cosa distrutta.

Dopo aver fatto parte del comitato centrale di emigrazione friulana, passò all'amministrazione del Consiglio di Stato, ove trascorse qualche tempo, finchè in seguito a vicende politiche abbandonò il Piemonte per ritirarsi a Mestre. Pure colà ebbe campo di emergere, facendosi notare per le sue doti superiori, tanto che nell'anno 1873, epoca in cui in quella località infieriva il colera, si meritava la medaglia d'oro.

Nel 1879 si stabiliva definitivamente in Friuli dopo aver dato la sua attività il suo ingegno e i suoi averi alla patria.

Fece parte del Consiglio comunale di Udine, e poi in quello di Pavia di Udine, finchè abbandonando ogni cosa, che non fosse la famiglia, solo ad essa si dedicò.

Invaso dagli austriaci il Friuli, si rifugiò a Milano, ove visse, animato da una grande fede, nell'immancabile trionfo del nostro buon diritto.

Nobile offerta

Gli alunni del nostro Liceo Scientifico con nobile atto hanno fatto la generosa offerta di L. 275 al Comitato pro Monumento ai Caduti e si sono iscritti tutti alla lista d'onore del Comitato per il Parco della Rimembranza onde contribuire anche personalmente alla formazione del Parco.

La generosa, spontanea offerta è sperabile che trovi molti imitatori affinchè il solerte Comitato si veda largamente coadiuvato nell'opera bella che con tanto amore ha intrapresa.

Onorificenza

Il noto sportman signor Leopoldo Venturi, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per i servizi prestati sotto le armi quale capitano di artiglieria.

Al valoroso ufficiale vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Tutti i proprietari barbieri

sono invitati lunedì 4 febbraio p. v. alle ore 10 ant. d'intervenire all'assemblea generale che si terrà nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo per discutere una importante questione di classe.

Patriottica cerimonia al R. Liceo-Ginnasio

Il Preside cav. Emilio Caterina, ardente anima di patriotta e di redento ha radunato i suoi allievi e larga rappresentanza di altri Istituti nell'aula magna del R. Liceo, ieri alle ore 15, affinchè anche il nostro istituto portasse il suo tributo di esultanza e inviasse il proprio fraterno saluto alla città «Olocausta».

Egli con un nobilissimo discorso illustrò dapprima la fede ardente di Fiume, l'agonia della città, la sua vita di passione; quindi passò a parlare del tripudio della gente friulana per l'avvenuta annessione della città sorella a noi tanto vicina.

Chiuse inneggiando alla saggia politica di chi a Roma con ferrea mano regge i destini della Patria.

Scroscianti applausi, che spesso interruppero l'illustre oratore, accompagnarono le ultime parole che furono di « Viva l'Italia e viva Fiume ».

A lui successe il prof. Del Piero che con la sua consueta foga oratoria prendendo le mosse dal turpe baratto imposto agli inetti nostri governanti di allora dall'americano megalomane « raccoglitore di dollari » ci fece conoscere tutte le tappe del martirio della « perla del Carnaro » con copiosità di particolari, avendo egli davvicino partecipato al suo strazio.

Anch'egli inneggia all'avveduta politica dei nostri reggitori e fa voti per la prosperità della città finalmente unita; ma l'augurio più fervente ch'egli invia ai fratelli fiumani è che non venga loro mai meno quell'alto spirito d'italianità che li ha sorretti finora.

L'uditorio fremente d'entusiasmo proruppe in prolungati applausi e si sciolse al canto degli inni della Patria.

ALL'ISTITUTO TECNICO.

Gentilmente invitato dal preside cavaliere prof. Tivaroni, il prof. Luigi Marzocco, valoroso mutilato e decorato di medaglia d'argento, tenne ai giovani studenti dell'Istituto Tecnico la commemorazione per la redenzione di Fiume. L'oratore, dotato d'una eloquenza non comune, tratteggia esaltandola, l'italianissima azione di Gabriele D'Annunzio che a capo d'una schiera d'ardimentosi combattenti, inizia la crociata verso la città che oggi, con una brillante pagina nella diplomazia italiana, è finalmente unita al nostro Regno.

Il prof. Mazzocco infiora il suo discorso con patriotticissime espressioni dimostrando tutto il sacrificio che si dovette compiere per riuscire in questo santo intento.

La breve ma efficace commemorazione infonde nell'uditorio viva commozione, e frequenti e caldi applausi interrompono il discorso, culminando in una ovazione alla fine. Gli studenti escono dall'Istituto lanciando numerosi « alalà » per Fiume d'Italia.

L'epilogo di un dramma passionale

IL CONTE LUGLI E' MORTO.

al Manicomio di Montelupo.

I lettori ricorderanno la tragedia svoltasi nell'estate del 1918 a Firenze ove erano affluite oltre quarantamila profughi friulani. Fra i tanti comprovinciali che avevano saturato la città dei fiori, si trovava pure, col marito e colla madre, la signora Virginia Bertrandi nata Bearzi. Essi alloggiavano all'Hotel Baglioni e la bella signora di fronte alla folle passione del conte bolognese Silvio Lugli, residente a Padova, gli aveva concesso un colloquio, in un modesto alberguccio di Borgo S. Antonio, forse per indurre il corteggiatore a desistere dalla colpevole relazione. Il conte Lugli invece che non voleva rinunciarvi, uccise la signora con un colpo di rivoltella al cuore e quindi rivolse l'arma contro se stesso esplodendosi un colpo al petto e riportando una ferita che guarì in venti giorni.

Il conte fu arrestato e processato per omicidio volontario davanti ai giurati fiorentini che col loro verdetto ammisero la semiresponsabilità così che egli fu condannato a 9 anni di detenzione.

Date le condizioni del conte Lugli, uomo sulla cinquantina e ridottosi assai male in salute dopo la tragedia, egli fu ricoverato nel Manicomio criminale dell'Ambrogiana a Montelupo fiorentino.

Giunge ora notizia che il co. Lugli è morto in quell'infermeria per bronco polmonite.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Teresa Piccini vedova Burghart: Tullia Camavitto ved. Lupieri e Ida Camavitto L. 50.

DA PARIGI

sono arrivati i fiori di seta e di velluto ni copioso assortimento ai rinomati Magazzini G. B. Gius. Valentinis, Piazza Mercatonuovo.

CINE TEATRO CECCHINI

Questa sera replica dell'applauditissima film d'arte « La Bohème ».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Venerdì 1 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	758.1	756.7	755.2
Pressione al mare	769.7	767.8	767.6
Temperatura	-0.2	9.8	3.2
Umidità (0-100)	67	30	40
Vento Direzione	Est	E	NE
Vento Forza	dob.	dob.	dob.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,0

Temperatura minima: 1,5 (sotto zero)

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776 a sud-ovest dell'Islanda

Pressione minima: 732, sulla Scandinavia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti deboli in prevalenza settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura attorno alla normale.

Medicati all'Ospedale

Ieri vennero medicati all'Ospedale Civile:

Schiffo Galliano di Riccardo di anni 21, abitante ai Casali del Cormor. Ieri attraversando il paese cadde dalla bicicletta. Venne subito accompagnato all'Ospedale, ove fu giudicato guaribile in 15 giorni, avendo riportato una ferita lacero-contusa nella regione del mento, escoriazioni multiple alla faccia.

— Cossettini Giovanni di Vittorio di anni 38, della frazione di Paderno, abitante in Via Torino 58, muratore, mentre era intento al lavoro in un edificio presso la Ferriera, con un colpo di martello si produsse una ferita lacero-strappata alla mano sinistra e la frattura comminata dell'ultima falange del dito medio della mano stessa. Salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

La ricomparsa della compagnia Micheluzzi sul palcoscenico del Sociale, ha richiamato ieri sera numeroso uditorio, il quale ebbe vasto campo per valorizzare gli artisti nella brillantissima commedia di A. Testoni « La conquista de l'America ». Il lavoro è stato interpretato nel modo più encomiabile e frequenti furono le chiamate alla ribalta.

Questa sera si rappresenterà « El re lello maschero » vicenda cinquecentesca in quattro atti di Vittorio Morucchio. Il lavoro è nuovo per Udine.

Domenica unica mattinata con la tanto applaudita commedia « Nina no far la stupida ».

VOCI DEL PUBBLICO

Un provvedimento urgente

Lettera aperta al Capo dell'Ufficio Sanitario e d'igiene del Comune di Udine.

Sull'argomento che sto per esporre alla S. V. furono avanzati anche in passato parecchi reclami, e poichè tutti rimasero... lettera morta, io ho ferma fiducia che il presente verrà preso nella dovuta considerazione.

Alla S. V. è stato affidato meritatamente il Reparto più delicato dell'Amministrazione di un Comune importantissimo qual'è quello di Udine: la cura e la sorveglianza dell'igiene e della sanità pubblica.

Ebbene: io La prego, in un giorno in cui le sue occupazioni glielo permettono, di fare una piccola gita. La spesa è minima: Ella sale sul Tram cittadino e con trenta centesimi si trova a Porta Gemona. Scende sul Piazzale, e pilli la Via Di Toppo (strada interna di Circonvallazione) e percorra il tratto, costeggiando il ciglio del fossato, dal lato sinistro, partendo dal Chiosco di vendita dei giornali, fino a Porta A. L. Moro.

Ciò le darà modo di osservare un roiello d'acqua fetida, quasi sempre stagnante, inquinata da tutti idetriti che derivano da una Tintoria posta sul viale che conduce a Vat; l'acqua è spesso di color turchino, altre volte rosso, altre ancora verde... insomma Ella potrà trovare in giorni differenti, tutti i colori dell'iride!

Questo però sarebbe il minimo dei guai. Il guaio più grosso invece, è rappresentato dall'odore insopportabile che esala da quello stagno, tanto che, tutti i cittadini che stanno al di qua e al di là di detto roiello, sono costretti a tener chiuse continuamente le loro finestre per impedire che le proprie abitazioni vengano invase da così poco gradite esalazioni.

Nella stagione estiva poi, questo fetore diventa insopportabile.

C'è modo di provvedere? Ragioni indiscutibili d'igiene e di decoro per una città come la nostra, non debbono suggerire un pronto e sia pur provvisorio rimedio?

Dico provvisorio in quanto che è risaputo che lungo tutta la cinta interna di circonvallazione che si trova in condizioni così deplorevoli e miserevoli, è il solo tratto a cui accenno, e che va, come ripeto, da l'ex Barriera di Porta Gemona a Porta A. L. Moro.

Voglio aggiungere un'altra osservazione.

L'ex-Sindaco gr. uff. Spezzotti, ora Commissario Prefettizio pel nostro Comune, caldeggia il progetto di far passare per il predetto canale la Roggia di Via Gemona, onde immetterla nel Canale Ledra che ha uno svolto proprio al di là dell'ex Barriera S. Lazzaro.

Se ragioni di bilancio non permettono che per il momento possa essere attuato questo bel progetto, si provveda almeno a coprire provvisoriamente un lurido roiello, che per le ragioni esposte più sopra, rappresenta un vero attentato alla salute di coloro che sono costretti, loro malgrado, ad aspirare il non certo gradito odore.

Mi sembra di esser sicuro che la S. V. vorrà intervenire colla sua autorevole parola e che non vi sarà più bisogno di scrivere in argomento.

Con ringraziamenti e dossequi

Giuseppe Pascoli.

Cronaca Sportiva

Il Campionato Region. di Sci della Regione Giulia

Il 17 febbraio avrà luogo a Piedicolle, organizzato dallo Sci Club « Sucai » Gruppo Sciatore « Monte Tricorno » di Trieste, il primo campionato regionale di Sci, che è posto sotto il patronato delle più alte autorità civili e militari della nostra Regione.

La gara consisterà in una corsa di fondo di 12 chilometri ed alla stessa parteciperanno i migliori sciatori di Gorizia, Trieste, Udine e Fiume. La gara è dotata di numerosi premi e doni di valore.

Nella breve vigilia che ci separa dalla competizione sciistica, la società organizzatrice lavora alacremente intorno agli ultimi preparativi, con l'aiuto prezioso del Comando del Corpo d'Armata di Trieste.

Il campionato regionale di Sci è libero anto a squadre di tre concorrenti più uno di riserva, quanto a sciatori isolati delle seguenti tre categorie: studenti universitari e medi, società sportive e Corpi militari della Regione Giulia. Vigerà il regolamento della Federazione Italiana dello Sci.

Le iscrizioni si aprono il 1.o febbraio e si riceveranno presso la sede della Società organizzatrice (Trieste, Piazza della Borsa, 2) sino al 13 febbraio. La quota d'iscrizione importa L. 5! La tassa d'iscrizione per la categoria militare è gratuita.

Informazioni e programmi dettagliati si possono avere rivolgendosi sia per posta, come personalmente, alla sede del Gruppo Sciatori « Monte Tricorno ».

A. S. Udinese - Olimpia di Fiume

Domani, sul campo di via Mentana, s'incontreranno le squadre della A. S. Udinese e dell'Olimpia di Fiume d'Italia. Tale incontro è il più difficile del girone, data la forma attuale dei calciatori fiumani, e siamo certi che la buona volontà dei giocatori concittadini darà all'incontro una nota veramente appassionata.

Domani daremo maggiori ragguagli sulle squadre.

Finalmente!

Il reclamo sporto dal Petrarca sulla partita Udinese-Petrarca del 13 gennaio a. c. è stato respinto dalla Presidenza della Lega Nord e la partita è stata omologata.

Meno male! Dato che tutti gli sportivi udinesi — dato i precedenti — credevano che la partita venisse data vinta al Petrarca.

Erminio Spalla in America.

Erminio Spalla, accolto entusiasticamente, è sbarcato il 31 u. s. a Buenos Ayres. Le sue condizioni fisiche sono ottime il che fa bene sperare per il combattimento che dovrà sostenere col Firpo, il gigante della Pampas.

Il 3.o Cross-country Internazionale.

Domani, organizzato dalla « Gazzetta dello Sport » si disputerà a Milano il terzo Cross-Country internazionale al quale parteciperanno i migliori atleti italiani.

Fra le squadre straniere si è inscritta la formidabile « équipe » francese, vincitrice del Cross-Country dell'anno passato.

L'attesa per questa manifestazione è vivissima.

Fra Libri e Riviste

Il Duca d'Aosta per Enrico Toti

S. A. R. il Duca d'Aosta ha scritto la prefazione alle lettere di Enrico Toti, lettere che Tommaso Sillani ha raccolte arricchendole di una nobilissima introduzione e di una breve « vita » scritta da Lina Toti, sorella dell'eroe.

L'interessamento del Duce della Terza Armata testimonia dell'importanza di questo sacro libro in cui è documento non solo l'eroismo tenace di Enrico Toti, ma la sua predestinazione eroica.

Egli non è infatti l'eroe fatto dal caso, nè la figura che la retorica storica cerca di esaltare per i suoi legittimi fini, egli è l'eroe nato che durante la vita insegue il suo sogno di bellezza e tenta di superare se stesso e le contingenze della vita mortale.

Umile di origine ma intelligente e capace di applicare la sua intelligenza a compiti superiori egli è dapprima ferroviere. In un incidente professionale rimane mutilato di una gamba e la sventura aumenta il suo desiderio di essere. Fa varie e apprezzabili invenzioni; poi vuol conoscere il mondo e dargli posto nel suo vasto spirito. In bicicletta s'inoltra fino alle estreme regioni nordiche da un lato, dall'altro fino all'equatore. Sopraggiunta la guerra egli parte per la fronte, contristato dal dolore di non poter essere soldato d'Italia e per sei mesi vive fra un comando e l'altro, una vita di avventuriero, rendendo però magnifici servigi alle truppe. Poi fa domanda al Duca d'Aosta ed è ammesso nel 3.o bersaglieri ciclisti. Qui è il primo dei soldati, e si fa apostolo della nostra causa nazionale fra i commilitoni di compagnia in compagnia, dovunque egli passi. Quando, nel combattimento, ferito, eretto sulla trincea, egli gotta al nemico la sua stampella e muore baciando il piumetto del suo cappello già da lungo è l'eroe senza limite di audacia; ma il gesto supremo è quello che lo tramanda all'amore dei posteri come una figura di leggenda.

Le lettere che l'Editore Bemporad pubblica oggi con 20 originali tavole fuori testo, sono fra le più alte documentazioni dell'eroismo nazionale e meritano di essere meditate ed amate.

Le norme procedurali
per le elezioni politiche

Siccome la maggioranza degli elettori non conosce le norme procedurali della nuova legge elettorale, riteniamo opportuno pubblicare la seguente tabella dei termini riferentosi agli adempimenti per le prossime elezioni politiche:

Giovedì 14 febbraio. — Scade il termine di « venti giorni » per la preparazione dei certificati elettorali.

Venerdì 15 febbraio. — Comincia a decorrere il termine per la consegna dei certificati elettorali.

Domenica 24 febbraio. — Scade il termine per il completamento della consegna dei certificati elettorali al domicilio degli elettori.

Domenica 24 febbraio. — Scade il termine di « trenta giorni » per le eventuali proposte di variazione dei luoghi di riunione degli elettori, che siano necessarie per sopravvenute gravi circostanze.

Lunedì 25 febbraio. — Si inizia il termine entro il quale gli elettori possono ritirare personalmente nell'ufficio municipale il certificato elettorale, qualora non lo abbiano ricevuto al loro domicilio.

Martedì 26 febbraio - ore 16. — Scade il termine per la presentazione, alla Corte d'Appello che ha sede nel capoluogo della circoscrizione, delle liste dei candidati e dei relativi documenti e si inizia quello di « giorni tre » assegnato alla Corte medesima per l'esame delle dette liste.

Venerdì 29 febbraio - ore 16. — Scade il termine di « tre giorni » prefisso alla Corte d'Appello circoscrizionale sedente nel capoluogo della circoscrizione per l'esame delle liste dei candidati e si inizia il termine per l'esame delle liste stesse attribuito all'Ufficio centrale nazionale presso la Corte di Appello di Rom . a

Domenica 2 marzo - ore 16. — Scade il termine prefisso per la presentazione alla Cancelleria della Corte d'Appello di Roma delle dichiarazioni di unificazione delle liste dei candidati da parte dei delegati di ciascuna lista.

Giovedì 6 marzo. — Comincia a decorrere il termine entro il quale l'Ufficio municipale deve restare aperto dalle 9 alle 19 almeno, fino alla domenica delle elezioni, ai fini dell'art. 39 del testo unico (rilascio di certificati elettorali.

LE LISTE DEI CANDIDATI.

Venerdì 7 marzo. — Scade il termine assegnato all'Ufficio centrale nazionale per l'esame delle liste dei candidati e si inizia il termine entro il quale si deve provvedere alla stampa del manifesto delle liste dei candidati con i relativi contrassegni ed alla trasmissione di questo ai sindaci dei comuni di tutte le circoscrizioni.

Venerdì 21 marzo. — I sindaci di tutti i comuni devono pubblicare all'albo pretorio degli uffici municipali ed in altri luoghi pubblici il manifesto delle liste dei candidati con i relativi contrassegni.

Domenica 30 marzo. — Comincia il termine per la nomina degli scrutatori.

Domenica 30 marzo. — Scade il termine assegnato alla Commissione provinciale elettorale per provvedere sulle eventuali proposte di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori.

Domenica 30 marzo. — Scade il termine entro il quale può presentarsi alla Cancelleria della Corte d'Appello circoscrizionale la dichiarazione per la designazione dei rappresentanti delle liste dei candidati presso gli uffici di sezione.

Lunedì 31 marzo. — Scade il termine per la pubblicazione dell'avviso che annunzia al pubblico l'adunanza della Commissione elettorale comunale per la nomina degli scrutatori.

Martedì 1.o aprile. — Comincia a decorrere il termine per il ritiro dei « duplicati su carta verde » dei certificati elettorali presso l'ufficio comunale.

Mercoledì 2 aprile. — Scade il termine per la nomina degli scrutatori.

Giovedì 3 aprile. — Scade il termine per il rilascio delle tessere di riconoscimento da parte del Pretore.

Venerdì 4 aprile. — 1) Resta sospeso fino a lunedì 7 aprile il rilascio di tessere di riconoscimento da parte del Pretore; 2) Scade il termine assegnato al Sindaco per la notificazione agli scrutatori dell'avvenuta loro nomina.

La vigilia delle elezioni.

Sabato 5 aprile. — 1) Nelle ore antimeridiane affissione, a cura del Sindaco, del manifesto per portare, ove occorra, a conoscenza del pubblico le variazioni dei luoghi di riunione degli elettori, che siano state approvate dalla Commissione elettorale provinciale; 2) Nelle stesse ore antimeridiane consegna da parte della Commissione elettorale comunale e dell'ufficio comunale ai presidenti degli uffici elettorali, nelle sale destinate a sedi degli uffici stessi, rispettivamente, degli oggetti indicati nell'articolo 45 e delle dichiarazioni di designazione dei rappresentanti delle liste quando la Cancelleria della Corte d'Appello circoscrizionale siasi avvalsa del tramite dell'ufficio comunale per far pervenire le dichiarazioni alla segreteria delle sezioni. — Nelle ore antimeridiane, effettuata la consegna, la sala della votazione deve trovarsi « completamente » arredata con tutti gli oggetti indicati nelle Istruzioni a parte. — Nelle ore pomeridiane costituzione dell'ufficio della sezione ed inizio delle operazioni preliminari. — Fino alle ore 19 almeno, l'ufficio comunale deve restare aperto il ritiro dei certificati elettorali da parte degli elettori.

L'apertura delle votazioni.

Domenica 6 aprile. — Ore 7: Ricostituzione dell'ufficio della sezione e ripresa delle operazioni preliminari, le quali devono essere esaurite per le ore nove — Ore 7: Si apre l'ufficio municipale per la consegna dei certificati elettorali — Ore 9: Apertura della votazione — Ore 12: Scade il termine, entro il quale può presentarsi alla Corte d'Appello circoscrizionale la dichiarazione per la designazione dei rappresentanti delle liste dei candidati presso l'ufficio centrale circoscrizionale — Fino alle ore 19 l'ufficio comunale deve che cercarono, chi con la fuga, chi tificati elettorali — Ore 21: chiusura definitiva della votazione. — Immediatamente dopo dichiarata chiusa la votazione e accertato il numero dei votanti consegna o trasmissione al Pretore del piego sigillato, contenente la lista elettorale autenticata dalla Commissione provinciale, che servì per la votazione. — Immediatamente dopo il riscontro del numero delle schede rimaste nella prima urna con quello degli elettori inscritti che non hanno votato: consegna o trasmissione al pretore del piego sigillato contenente le dette schede e quelle rimaste nel pacco consegnato al presidente della Commissione comunale.

A votazioni ultimate.

Lunedì 7 aprile - ore 7. — 1) Termine estremo per il compimento delle operazioni prescritte per la dichiarazione del risultato dello scrutinio da certificarsi nel verbale; ovvero, quando le operazioni non siano condotte a termine, per la chiusura delle urne e la formazione del piego da trasmettersi subito alla Cancelleria della Corte d'Appello sedente nel capoluogo della circoscrizione; per la chiusura e firma dei relativi processi verbali; per lo scioglimento della adunanza. — 2) Immediato invio alla Cancelleria della Corte d'Appello, sedente nel capoluogo della circoscrizione, dei processi verbali con le schede e carte, ed eventualmente del verbale e il piego. — 3) Immediato invio al Pretore del Mandamento, per essere depositato nella cancelleria della Pretura, del piego contenente le schede spogliate (meno quelle corrispondenti a voti nulli o contestati) insieme con l'estratto del verbale relativo alla formazione e all'invio del piego stesso.

Lunedì 7 aprile. — Scade il termine entro il quale può depositarsi presso la Cancelleria della Corte d'Appello di Roma la dichiarazione di designazione del rappresentante di ciascuna lista di candidati presso l'Ufficio centrale nazionale. — Deposito nella segreteria del Comune, dove si è adunata la sezione, di un esemplare dei verbali.

Mercoledì 9 aprile. — Apertura del piego contenente la lista autenticata, che servì per la votazione, in presenza degli scrutatori invitati dal Pretore ad assistere, ove credano; compilazione, a cura del Cancelliere, di copia autentica della detta lista, da lui vistata in ciascun foglio; immediata trasmissione di tale copia al Sindaco del Comune, dove si è adunata la sezione, affinchè rimanga depositata per quindici giorni nella segreteria comunale, con diritto ad ogni elettore di prenderne conoscenza. — Entro « ventiquattro ore » dal ricevimento degli atti, l'ufficio centrale circoscrizionale procede alle operazioni di sua competenza ed invio immediatamente il relativo processo verbale, insieme con i verbali delle sezioni e atti e documenti ad essi allegati, alla Corte di Appello di Roma.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22.58 (1.

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7,30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX agosto n. 6.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»